



REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AD ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI SUI TESSERATI

CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

SWIM & CARE ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

	<i>FUNZIONE</i>	<i>RIFERIMENTO/DATA</i>
REDAZIONE	CONSIGLIO DIRETTIVO	02/04/2024
APPROVAZIONE	DELIBERA CONSIGLIO DIRETTIVO	02/04/2024

Versione	Rev. 2 del 02/04/2024
----------	-----------------------

REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AD ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI SUI TESSERATI

INTRODUZIONE

Il presente documento disciplina gli strumenti per la prevenzione ed il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 sui Tesserati, specie se minori d'età nell'ambito della Swim & Care Associazione Sportiva Dilettantistica (di seguito per brevità anche solo "Associazione").

Il presente documento recepisce le disposizioni di cui al D.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021 ed al D.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, le disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, i Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio permanente del CONI per le politiche di safeguarding nonché il "Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati" della Federazione Italiana Nuoto (di seguito per brevità "FIN") e le sue Linee Guida.

DEFINIZIONI

Safeguarding Officer

Con lo scopo di prevenire e contrastare gli abusi, le violenze e le discriminazioni, la FIN istituisce il Safeguarding Officer.

Il Safeguarding Officer è il Responsabile delle Politiche di Safeguarding ed è competente sia per le situazioni di pericolo o abusi in corso, nel rispetto delle competenze della giustizia sportiva, nonché per le azioni di prevenzione.

Il Safeguarding Officer è nominato dal Consiglio Federale.

Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui propri Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33 comma 6 del D.lgs. 36/2021, la Swim & Care Associazione Sportiva Dilettantistica nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (di seguito per brevità "RcAVD").

Articolo 1- Finalità

Diritto fondamentale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere ed ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Il diritto alla salute ed al benessere psico-fisico dei Tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Il presente documento costituisce l'insieme di Linee Guida e di Principi a cui l'Associazione e tutti i suoi Tesserati sono tenuti ad uniformarsi al fine di perseguire quanto di seguito riportato.

- a) La promozione dei diritti di cui al primo capoverso precedente.
- b) La promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità ed il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità.
- c) La consapevolezza dei Tesserati in ordine ai propri diritti doveri, obblighi, responsabilità e tutele.
- d) L'individuazione e l'attuazione da parte dell'Associazione di adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding, anche in conformità con le raccomandazioni del Safeguarding Officer della FIN, che riducano i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori.
- e) La gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti.
- f) L'informazione dei Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi.
- g) La partecipazione dell'Associazione e dei Tesserati alle iniziative organizzate dalla FIN o dalle Federazioni Sportive Nazionali (di seguito per brevità "FSN") o dagli Enti di Promozione Sportiva (di seguito per brevità "EPS") o dagli Enti all'uopo preposti nell'ambito delle politiche di safeguarding adottate.
- h) Il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di safeguarding dell'Associazione.

Articolo 2 - Campo di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) i Tesserati dell'Associazione
- b) gli Associati
- c) tutti coloro che trattengono rapporti di lavoro o volontariato con l'Associazione
- d) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l'Associazione.

Articolo 3 – Condotte rilevanti

Costituiscono comportamenti rilevanti ai fini del presente documento le seguenti condotte che sono a titolo esemplificativo ma non esaustivo.

- A. L'abuso psicologico, ossia qualsiasi atto intenzionale ed indesiderato incluso l'isolamento, il confinamento, la mancanza di rispetto, la sopraffazione, l'aggressione verbale, l'intimidazione o qualsiasi altro comportamento che possa incidere negativamente sul senso di identità, dignità ed autostima o su emozioni, cognizioni, valori nonché convinzioni del Tesserato ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del Tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali.
- B. L'abuso fisico, ossia qualsiasi atto deliberato e sgradito, consumato o tentato (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), idoneo in senso reale o potenziale di causare, direttamente o indirettamente, ovvero intenzionalmente falsificare un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tale atto può anche consistere nel costringere un atleta a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscano il consumo di alcool o le pratiche di doping, o comunque vietate da norme vigenti.
- C. Le molestie sessuali, ossia qualsiasi atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.
- D. L'abuso sessuale, ossia qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un Tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il Tesserato in condizioni e contesti non appropriati.
- E. La violenza di genere, ossia tutte quelle forme di violenza da quella psicologica e fisica a quella sessuale, dagli atti persecutori a quelli discriminatori in base al sesso.
- F. Il bullismo (o il cyberbullismo, se condotto online), ossia qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo da parte di uno o più soggetti, personalmente, anche attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia che si tratti di caso isolato sia di atti ripetuti nel tempo, ai danni di uno o più Tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sugli stessi. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un Tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).
- G. Il nonnismo (c.d. "hazing"), ossia ogni condotta che coinvolge un'iniziazione umiliante e/o pericolosa dei nuovi membri da parte dei membri veterani del medesimo gruppo.
- H. L'abuso di matrice religiosa, ossia l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

- I. L'abuso dei mezzi di correzione, ossia l'oltrepassare i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare spettante a un soggetto nei confronti della persona offesa, che viene dunque esercitato con modalità non adeguate o al fine di perseguire un interesse diverso da quello per il quale tale potere è conferito dall'Ordinamento Federale.
- J. La negligenza (c.d. "negligence") ossia il mancato intervento di un Tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dalla sua carica, incarico, ufficio, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi disciplinati dal presente Regolamento, omette di intervenire e/o di segnalare al RcAVD dell'Associazione e/o al Safeguarding Officer o alla Procura Federale, causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno.
- K. L'incuria (c.d. "neglect") ossia la mancata soddisfazione delle necessita fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.
- L. Altri comportamenti discriminatori, qualsiasi altro comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status sociale-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale.

Costituiscono altresì condotte rilevanti tutti quei comportamenti ulteriori che siano ostativi al raggiungimento delle finalità di cui all'Articolo 1.

Articolo 4 – Principi

I soggetti di cui all'Articolo 2 sono tenuti ad uniformare i propri comportamenti ai seguenti principi.

1. Assicurare un ambiente ispirato a regole di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona.
2. Riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno, rispetto e dignità, garantendo uguali condizioni senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro.
3. Prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino minorenni.
4. Segnalare senza indugio ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza.
5. Confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dell'Associazione ove si abbia il sospetto che possano essere attuate condotte rilevanti ai sensi del presente documento.
6. Far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso.
7. Programmare e gestire l'attività, anche in occasione di trasferte e/o attività fuori dalle normali sedi, individuando soluzioni organizzative e logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati.
8. Ottenere e conservare in caso di atleti minorenni l'autorizzazione scritta dagli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria qualora siano programmate sedute di allenamento singole e/o in orari in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non sia usualmente frequentata.
9. Prevenire, durante gli allenamenti ed in gara, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo.

10. Spiegare in modo chiaro ai fruitori dello spazio in cui si sta svolgendo l'attività sportiva che gli apprezzamenti, i commenti e le valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva e compresi tra quelli indicati dal presente documento possono essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona.

11. Favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile.

Articolo 5 – Tutela dei minori

L'Associazione, quando instaura un rapporto di lavoro – a prescindere dalla forma – con soggetti chiamati a svolgere mansioni comportanti contatti diretti e regolari con minori è tenuta a far sottoscrivere dal collaboratore l'inesistenza di condanne penali comunque rientranti tra quelle previste per i reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies, cod. pen., ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con i minori e di impegnarsi a comunicare ogni modifica del proprio stato penale e di non avere carichi pendenti.

L'Associazione si riserva il diritto a richiedere, sussistendone i presupposti, il certificato penale dei lavoratori per attività in contatto con i minori di cui al D.Lgs. 39/2014.

Articolo 6 – Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

Il RcAVD viene scelto e nominato dall'Organo Direttivo dell'Associazione nell'ambito dei propri Associati tra persone di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:

- I. essere regolarmente tesserato FIN
- II. essere in possesso della cittadinanza italiana
- III. non aver riportato condanne penali passate in giudicato per reati non colposi a pene detentive superiori ad un anno ovvero a pene che comportino l'interdizione dai pubblici uffici superiori ad un anno
- IV. non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti.

La nomina del RcAVD è adeguatamente resa pubblica dall'Associazione (mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla rispettiva homepage del sito web, se nella disponibilità del sodalizio, del nominativo e dei contatti) ed inserita nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

Il RcAVD dura in carica 6 anni e può essere riconfermato.

In caso di cessazione del ruolo di RcAVD, per dimissioni o per altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

La nomina di RcAVD può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, con provvedimento motivato dell'Organo Direttivo dell'Associazione. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al Safeguarding Officer della FIN ed all'omologo Responsabile di altra FSN/EPS cui L'Associazione sia affiliata. L'Associazione provvede alla sostituzione come da primo capoverso.

Con delibera del Consiglio Direttivo dell'Associazione, il RcAVD eletto è:

- Alessandro Venco, email safeguarding.swimandcare@gmail.com.

Il RcAVD è tenuto ad applicare i seguenti principi.

- a) Vigilare sulla corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione ed il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della FIN e sui Tesserati di altra FSN/EPS cui L'Associazione sia affiliata nell'ambito del proprio sodalizio nonché sulla corretta applicazione ed aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi.
- b) Adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza (c. d. "quick-response"), per prevenire e contrastare nell'ambito dell'Associazione ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritenga utile ed opportuna.
- c) Segnalare al Safeguarding Officer eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta.
- d) Rispettare gli obblighi di riservatezza di cui Titolo IX del successivo CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE.
- e) Formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio.
- f) Valutare annualmente le misure dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando ed attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate.
- g) Partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla FIN o dalle FSN o dagli EPS o dagli Enti all'uopo preposti nell'ambito delle politiche di safeguarding.

Articolo 7 – Doveri di segnalazione

Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti ai sensi del precedente articolo 3 e che coinvolgano Tesserati, specie se minorenni, è tenuto a darne immediata comunicazione al RcAVD dell'Associazione e/o al Procuratore Federale e/o tramite il Safeguarding Officer. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il RcAVD dell'Associazione o direttamente con il Safeguarding Officer della FIN.

Articolo 8 – Diffusione ed attuazione

L'Associazione, anche avvalendosi del supporto del RcAVD, si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente documento e del CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE (a seguire) tra i propri Tesserati, i propri collaboratori ed i propri volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva, alla messa a disposizione di ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione, allo svolgimento di verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione delle norme nonché alla condivisione di materiale informativo finalizzato alla sensibilizzazione sulla/alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

Il presente documento è pubblicato sul sito internet dell'Associazione e/o affisso presso la sede dello stesso ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con l'Associazione o che ne richiederà il rispetto prevedendo, in caso di inosservanza, adeguate sanzioni disciplinari o contrattuali.

Articolo 9 – Norme finali

Il presente documento è aggiornato dall'Organo Direttivo dell'Associazione con cadenza almeno quadriennale ed ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche ed integrazioni delle disposizioni della FIN.

Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'Organo Direttivo dell'Associazione.

Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto della FIN, da tutta la normativa endo-federale approvata dal Consiglio Federale della FIN, inclusi il Regolamento per la prevenzione ed il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati ed il Codice Etico, dal Codice di Comportamento sportivo approvato dal CONI, nonché, per quanto eventualmente di competenza, dalle norme emanate dalla LEN (Ligue Européenne de Natation) e dalla World Aquatics (già FINA - Fédération Internationale de Natation).

Il presente Regolamento, approvato dall'Organo Direttivo dell'Associazione, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

Titolo I - Premesse

Ogni Tesserato è tenuto a mantenere un ambiente sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione.

Diritto fondamentale di ogni Tesserato è quello di essere trattato con rispetto e dignità, nonché di essere tutelato da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute ed al benessere psico-fisico di ciascun Tesserato costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Non sono consentite discriminazioni di alcun genere, che siano essere basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione od origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura.

In caso di violazione delle norme previste per la prevenzione ed il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione, il regime sanzionatorio applicabile si differenzierà a seconda del ruolo che il soggetto riveste all'interno dell'Associazione ovvero alla qualifica del tesseramento FIN.

Titolo II – Condotte vietate

Abuso psicologico

Qualsiasi atto intenzionale e indesiderato incluso l'isolamento, il confinamento, la mancanza di rispetto, la sopraffazione, l'aggressione verbale, l'intimidazione o qualsiasi altro comportamento che possa incidere negativamente sul senso di identità, dignità e autostima o su emozioni, cognizioni, valori nonché convinzioni del Tesserato ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del Tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali.

Abuso fisico

Qualsiasi atto deliberato e sgradito, consumato o tentato (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), idoneo in senso reale o potenziale di causare, direttamente o indirettamente, ovvero intenzionalmente falsificare un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita.

Tale atto può anche consistere nel costringere un atleta a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi.

In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscano il consumo di alcool o le pratiche di doping, o comunque vietate da norme vigenti.

Molestie sessuali

Qualsiasi atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere o ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.

Abuso sessuale

Qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un Tesserato ad attuare condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il Tesserato in condizioni e contesti non appropriati.

Violenza di genere

Tutte quelle forme di violenza da quella psicologica e fisica a quella sessuale, dagli atti persecutori a quelli discriminatori in base al sesso.

Bullismo (o cyberbullismo, se condotto online)

Qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo da parte di uno o più soggetti, personalmente, anche attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia che si tratti di caso isolato sia di atti ripetuti nel tempo, ai danni di uno o più Tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sugli stessi. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti ed atti ad intimidire o turbare un Tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).

Nonnismo (c.d. "hazing")

Ogni condotta che coinvolge un'iniziazione umiliante e/o pericolosa dei nuovi membri da parte dei membri veterani del medesimo gruppo.

Abuso di matrice religiosa

L'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

Abuso dei mezzi di correzione

L'oltrepassare i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare spettante ad un soggetto nei confronti della persona offesa, che viene dunque esercitato con modalità non adeguate o al fine di perseguire un interesse diverso da quello per il quale tale potere è conferito dall'ordinamento federale.

Negligenza (c.d. "negligence")

Mancato intervento di un Tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dalla sua carica, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi disciplinati dal presente Regolamento/Codice, omette di intervenire e/o di segnalare al RcAVD dell'Associazione e/o al Safeguarding Officer o alla Procura Federale, causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno.

Incuria (c.d. "neglect")

La mancata soddisfazione delle necessita fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.

Altri comportamenti discriminatori

Qualsiasi altro comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

È da intendersi vietata ogni altra condotta che possa pregiudicare il mantenimento di un ambiente sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione

Titolo III - Norme di condotta generali

I Tesserati e chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva non devono mai attuare comportamenti e/o atteggiamenti come di seguito elencato.

- ➔ Discriminare ed avere qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura.
- ➔ Colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona.
- ➔ Avere atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale.
- ➔ Agire con comportamenti che siano di esempio negativo, specialmente per i minori.
- ➔ Avere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso.
- ➔ Agire in modi che possano essere abusivi.
- ➔ Usare un linguaggio, dare suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi.
- ➔ Comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante.
- ➔ Stabilire o intrattenere contatti con minori Tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (email, chat, social network, ecc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale.

- Tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.
- Invitare a momenti conviviali non istituzionali atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale.
- Agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo.
- Discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

Titolo IV – Doveri ed obblighi

Capo I - TESSERATI

I Tesserati devono attuare quanto segue.

- Comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri Tesserati.
- Astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo.
- Garantire la sicurezza e la salute degli altri Tesserati, impegnandosi a creare ed a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo.
- Impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri Tesserati nei percorsi educativi e formativi.
- Impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva.
- Prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva.
- Affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi.
- Collaborare con gli altri Tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi).
- Segnalare senza indugio al RcAVD situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Capo II - DIRIGENTI SPORTIVI E TECNICI

I Dirigenti sportivi e i Tecnici devono attuare quanto segue.

- Agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.
- Astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Tesserati, specie se minori.
- Contribuire alla formazione e alla crescita armonica degli Atleti e dei Praticanti, specie se minori.
- Evitare ogni contatto fisico non necessario con Atleti e Praticanti, specie se minori.
- Promuovere un rapporto tra Atleti e Praticanti improntato al rispetto ed alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore.
- Promuovere e realizzare, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza.

- Impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo.
- Segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli Atleti/Praticanti loro affidati.
- Dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse.
- Sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive degli Atleti e dei Praticanti.
- Conoscere, informarsi ed aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo.
- Segnalare senza indugio al RcAVD dell'Associazione e/o al Safeguarding Officer della FIN situazioni, anche potenziali, che esponano gli Atleti e Praticanti a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Capo III - ATLETI E PRATICANTI

Gli Atleti ed i Praticanti devono attuare quanto segue.

- Rispettare il principio di solidarietà tra Atleti/Praticanti, favorendo assistenza e sostegno reciproco.
- Comunicare le proprie aspirazioni ai Dirigenti Sportivi ed ai Tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi, formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero con i soggetti preposti alla vigilanza, eventualmente confrontandosi con gli altri Atleti/Praticanti.
- Comunicare a Dirigenti Sportivi e Tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri.
- Prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri Atleti/Praticanti.
- Rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri Atleti/Praticanti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive.
- Rispettare la funzione educativa e formativa dei Dirigenti Sportivi e dei Tecnici.
- Mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri Atleti/Praticanti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive.
- Riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza.
- Evitare contatti e situazioni di intimità con Dirigenti Sportivi e Tecnici, anche in occasione di trasferte e/o momenti conviviali, segnalando eventuali comportamenti inopportuni.
- Astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoriale ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza, nonché al RcAVD dell'Associazione e/o al Safeguarding Officer della FIN.
- Segnalare senza indugio al RcAVD dell'Associazione e/o al Safeguarding Officer della FIN situazioni, anche potenziali, che esponano i Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Titolo V – Norme specifiche di condotta nell'attività con i minori
--

Quando si svolge attività con i minori sono necessari i seguenti comportamenti.

- Organizzare l'attività in modo tale da minimizzare i rischi.
- Essere visibili da altri adulti, per quanto possibile, mentre si svolge attività con minori.
- Consentire, dove possibile e nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza, l'accesso agli impianti durante allenamenti e sessioni di prova a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza.
- Ottenere e conservare l'autorizzazione scritta dagli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero dai soggetti preposti alla vigilanza qualora siano programmate sedute di allenamento singole e/o in orari in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non sia usualmente frequentata.
- Astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei Tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoriale ovvero dai soggetti preposti alla vigilanza.
- Astenersi dal creare situazioni di intimità con il Tesserato minore.
- Comunicare e condividere con il Tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza.
- Astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il Tesserato minore, anche mediante social network.
- Interrompere senza indugio ogni contatto con il Tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il RcAVD dell'Associazione e/o al Safeguarding Officer della FIN.
- Garantire la diffusione ed il mantenimento di una cultura di apertura che permetta al personale, ai rappresentanti, ai minori ed a chi si prende cura di loro di sollevare e discutere con facilità ogni tipo di argomento e preoccupazione.
- Instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero con i soggetti preposti alla vigilanza.
- Comunicare ai minori che tipo di rapporto si debbono aspettare di avere con i Tecnici e gli altri soggetti frequentatori l'Associazione ed incoraggiarli a segnalare qualsiasi tipo di preoccupazione.
- Valorizzare le capacità e le competenze dei minori e discutere con loro dei loro diritti, di cosa è accettabile e cosa non lo è, di cosa possono fare nel caso in cui emerga un qualsiasi problema.
- Mantenere un elevato profilo personale e professionale.
- Trattare i minori in modo giusto, onesto, con dignità e rispetto.
- Incoraggiare la partecipazione dei minori in modo da sviluppare anche la loro capacità di auto tutela.

Titolo VI – Segnali di disagio e malessere dei minori

A titolo puramente esemplificativo e non esaustivo, sono considerati indicatori di disagio e malessere i seguenti punti.

- Cambi repentini e non giustificati di comportamento (ad esempio, riduzione della concentrazione, isolarsi, diventare appiccicosi, depressi, spaventati, con sbalzi d'umore, riluttanza ad allenarsi o a partecipare alle gare) che possono essere accompagnati da cali della performance sportiva.
- Disturbi dell'alimentazione.
- Segni evidenti fisici o cambiamenti comportamentali repentini o messaggi verbali diretti e/o indiretti di difficoltà.
- Ferite come contusioni inspiegabili o sospette, tagli o bruciature, in modo particolare se si trovano su parti del corpo normalmente non soggette a tali tipi di lesioni e che non siano compatibili con l'attività sportiva e natatoria in particolare.
- Una ferita per la quale la spiegazione non sembra plausibile.
- Il minore che descrive quella che potrebbe apparire un'azione di abuso che lo abbia coinvolto.
- Diffidenza nei confronti di Tecnici, Accompagnatori, Dirigenti o altri adulti con i quali il minore dovrebbe avere un buon rapporto di fiducia.
- Trascuratezza e frequente perdita di effetti personali.

La presenza di uno o più di questi indicatori non definisce da sé la prova della presenza di un abuso, violenza o molestia.

Tali elementi devono essere valutati anche tenendo in conto delle condotte tipiche dei minori connesse ad alcune fasi di sviluppo e della crescita, quali quelle della preadolescenza ed adolescenza, quando cambi di umore e di comportamento repentini sono condotte che si manifestano molto spesso in assenza di abuso, violenza e/o molestia.

Titolo VII – Procedure di selezione degli operatori sportivi

L'Associazione, quando instaura un rapporto di lavoro – a prescindere dalla forma – con soggetti chiamati a svolgere mansioni comportanti contatti diretti e regolari con minori è tenuta a far sottoscrivere dal collaboratore l'inesistenza di condanne penali comunque rientranti tra quelle previste per i reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies, cod. pen., ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con i minori e di impegnarsi a comunicare ogni modifica del proprio stato penale e di non avere carichi pendenti.

L'Associazione si riserva il diritto a richiedere, sussistendone i presupposti, il certificato penale dei lavoratori per attività in contatto con i minori di cui al D.Lgs. 39/2014.

Titolo VIII – Comportamento da assumere in presenza di una possibile condotta rilevante

Tutti i Tesserati devono essere vigili nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per gli altri e devono riportare ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione verso altri al RcAVD dell'Associazione e/o al Safeguarding Officer della FIN.

Chiunque sospetti comportamenti rilevanti può confrontarsi con il RcAVD dell'Associazione o direttamente con il Safeguarding Officer della FIN.

In caso di minori coinvolti può essere opportuno segnalare in maniera tempestiva eventuali segnali di malessere all'esercente la responsabilità genitoriale. Possono verificarsi però situazioni nelle quali collaborare con gli esercenti la responsabilità genitoriale tutoria ovvero con i soggetti preposti alla vigilanza.

Potrebbe rivelarsi non sufficiente o addirittura un danno anziché un beneficio: per esempio se uno dei genitori fosse responsabile dell'abuso o se uno di essi si dimostrasse incapace di affrontare in maniera adeguata la situazione. In questi casi sarebbe opportuno confrontarsi con il RcAVD dell'Associazione.

Titolo IX – Riservatezza

Il RcAVD dell'Associazione e/o il Safeguarding Officer della FIN sono tenuti agli obblighi di riservatezza.

L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni.

La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.

Titolo X – Link utili

<https://www.sport.governo.it/media/3787/vademecum-la-tutela-dei-diritti-dei-minorenni-nello-sport.pdf>